



MATANGO e RAI CINEMA

presentano

GLI ULTIMI GIORNI DELL' UMANITÀ

un film di

enrico ghezzi e alessandro gagliardo

con

Aura Ghezzi

e con le voci di Adelchi Ghezzi, enrico ghezzi, Toni Servillo

musiche originali

Io sonouncane

prodotto da

Matango **con** Rai Cinema

e Luce Cinecittà

con il contributo di Regione Campania – Fondazione Film Commission Regione Campania, Film Commission Torino Piemonte – Piemonte Doc Film Fund, Regione Lazio – Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

in associazione con Minerva Pictures

e con Cinedora **e con** Parallelo 41 Produzioni

79. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica La Biennale di Venezia
Fuori Concorso – Non Fiction

Scarica un'immagine dal film [qui](#)

Ufficio stampa | Lucrezia Viti +39 348 2565827 | info@boompr.it

crediti non contrattuali

CREDITI

GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ

di enrico ghezzi e alessandro gagliardo

una produzione Matango con Rai Cinema e Luce – Cinecittà

opera realizzata con il contributo di Regione Campania - Fondazione Film Commission Regione Campania, Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund, Regione Lazio – Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

in associazione con Minerva Pictures Group **e con** Cinedora **e con** Parallelo 41 Produzioni

con il sostegno di MART – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto **e di** Matera Productions

questo film non sarebbe stato possibile senza

Nennella Bonaiuto

e

Teodor Lucian Băncilă, Martina Ghezzi, Marco Salvatico

prodotto da Gabriele Monaco

produttore esecutivo Armando Andria

con Aura Ghezzi

con le voci di Adelchi Ghezzi, enrico ghezzi, Toni Servillo

il Criticone è Massimo De Francovich

a.c.i. Renato Berta

montaggio del suono Giuseppe D'Amato, Alessandro Gagliardo, Marco Saitta

missaggio audio Marco Saitta

musiche originali di Iosonouncane

canti e fischi Maria Hélène Bertino **e** Maria Vittoria Rossi

improvvisazioni musicali Caterina Bianco – violino, Rosalia Cecere - piano/synth/elettronica, Federico Decandia – batteria, Michele De Finis – chitarra, Gianvito D'Orio – batteria, Alessandro Gagliardo – tromba, Renato Grieco – contrabbasso, Antonio Raia – sassofono, Matteo Attilio Sardo – violoncello, **a cura di** Rosalia Cecere

assistente al montaggio Olimpia Pierucci

collaborazione al montaggio di Maria Hélène Bertino, Dario Castelli, Donatello Fumarola, Rosa Maietta,
Gabriele Monaco

dai sussulti di malastradafilm

produttore esecutivo associato Donatello Fumarola

studio del materiale d'archivio e metadattazione a cura della redazione ecedance Armando Andria, Maria
Hélène Bertino, Dario Castelli, Rosalia Cecere, Andrea Coppola, cyop&kaf, Donatello Fumarola, Alessandro
Gagliardo, Rosa Maietta, Gabriele Monaco, Olimpia Pierucci, Marco Salvatico, Gregorio Turolla

allestimenti e scenografie Gianvito D'Orio, Luca Serafino, Maria Vittoria Rossi

grafiche e titolazione Gregorio Turolla

traduzioni e sottotitoli Silvia Maglioni e Graeme Thomson

[Italia, col. e b/n, formato 1:85, durata 200']

SINOSSI

Il panorama delle vicende umane incontra l'uomo con la macchina da presa. Il suo campo da gioco non ha confini, la sua curiosità non ha misura. Personaggi, situazioni e luoghi si accampano nel vissuto di un'umanità che è al contempo colei che vede e la cosa vista. Ma cosa sono gli ultimi giorni di questa umanità? Sono già trascorsi? Sono adesso o da venire? Nell'attesa gli astronauti dell'Atalante, nei loro sogni prometeici, incontrano la propria immagine in una bolla d'acqua. Il pilota spinge il suo bolide alla follia, in soggettiva, tra paura e desiderio. Lungo i tragitti dei piroscafi a mare aperto, una carezza, un affetto. Allo specchio, camera in mano, si verifica, certo sempre incertamente, la propria cattura dentro quella corta, troppo corta, unità di tempo. Ma quello che abbiamo imparato è che non c'è una durata. *Tutto quello che toccano diventa tempo, diventa azione, attesa e speranza*, ricorda Demetra all'umano affaccendarsi. Frammento di frammenti. Per compiere un gesto che sfugga la malinconia e la giochi in un movimento addirittura impossibile. Il teatro di Marte di Kraus non ha ancora aperto, eravamo occupati ad archiviare. E questo dramma non può avere altro spettatore che l'umanità.



NOTA DEI REGISTI SUL FILM

Nella prima pagina del diario di Franz Kafka, un appunto: «Gli spettatori impietriscono quando passa il treno». Scorrono centinaia di ore di nastri.

enrico ghezzi conversa con il filosofo Emanuele Severino: *Non si pensa adeguatamente la frattura vera che porta il cinema nella storia, quella che siamo abituati a pensare come storia dell'umanità. Il cinema è il primo momento in cui il mondo si rivede. Poi sappiamo che è finto, che è un trucco, che sono fotogrammi singoli, ma mentre la fotografia è un istante ghiacciato, col cinema rivediamo un cavallo, il mondo si rivede e questo di per sé è un avverarsi che non si pensa...*

Cut.

«Se i tuoi occhi ti offendono, strappali!», ammonisce il predicatore.

enrico ghezzi e alessandro galiardo

IL FILM

Gli ultimi giorni dell'umanità è un film di montaggio, strutturato a partire da eterogenei materiali d'archivio che in vari tempi e luoghi sono stati acquisiti, digitalizzati, archiviati, metadati e lavorati. Il punto di partenza e l'ossatura del film è l'archivio privato di Enrico Ghezzi, che documenta una vita camera alla mano, tra dimensione intima e pubblica, tra la fine degli anni '70 e i primi anni 2000. A questo prezioso ed eterogeneo materiale, in quattro anni di lavoro e ricerca si sono andati aggiungendo l'archivio di news e dirette proveniente dall'agenzia di stampa russa Ruptly; l'archivio malastradafilm cresciuto per le mani di Bertino-Castelli-Gagliardo; l'archivio dell'astronauta Jean-Francois Clervoy, girato nello stra-ordinario contesto della stazione spaziale internazionale e contenente centinaia di ore di immagini dallo spazio; estratti dall'archivio Val del Omar, che raccoglie l'opera del cineasta, fotografo e inventore spagnolo José Val del Omar, testimonianza di una ambiziosa e radicale sperimentazione nel linguaggio dell'immagine in movimento; e tantissimi estratti dai film di Abel Ferrara, Guy Debord, Aleksandr Sokurov, Bela Tarr, Straub&Huillet, Hans-Jürgen Syberberg, Koji Wakamatsu, Sergej Paradžanov, Otari Iosseliani, Shin'ya Tsukamoto, Luciano Emmer, Bernardo Bertolucci, Carmelo Bene, Federico Fellini e altri grandi autori del cinema europeo e mondiale.

Di seguito alcuni dei protagonisti del cinema e della cultura degli ultimi decenni immortalati da Enrico Ghezzi nel suo archivio e presenti nel film: Bernardo Bertolucci, Slavoj Žižek, Mario Schifano, Philippe Garrel, Luciano Emmer, Michel Houellebecq, Michael Pitt, Eva Green, Louis Garrel, Abel Ferrara, Franco Battiato, Danièle Huillet, Jean-Marie Straub, Paulo Branco, Amir Naderi, David Lynch, John Malkovich, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi, Clare Peploe, Marco Melani, i Liars, Massimo De Francovich.

BIOGRAFIE DEI REGISTI

enrico ghezzi | Autore televisivo, ha sviluppato una concezione innovativa del mezzo, dando vita a programmi quali *Fuori orario*, *Schegge*, *Blob*, *La magnifica ossessione*. Come critico cinematografico, ha collaborato con quotidiani e riviste (*Il Manifesto*, *Il corriere della sera*, *Filmcritica*, *Duel*), diretto festival (Taormina, Bellaria, *Il vento del cinema*), curato retrospettive per la Mostra di Venezia dedicate a Walt Disney e Guy Debord. Le sue pubblicazioni includono monografie su Walt Disney e Stanley Kubrick, collezioni di scritti critici e molto altro. Ha diretto il cortometraggio *Gelosi e tranquilli*, episodio del film *Provvisorio quasi d'amore*, e videoclip per Franco Battiato, 99 Posse e Morgan.

alessandro gagliardo | Archivista selvaggio, inventore, aperiodico formalizzatore cinematografico, matanghiante. Dal 2005 conduce esperimenti per il cambio di paradigma che dal «fare un film» arrivi allo «scrivere un libro che si vede». Ha percorso malestrade con persone eccezionali concretando film come *Un mito antropologico televisivo*, *Antropologia*, *Alarm!*, *Alla Grecia*, per dirne alcuni e in disordine. Da dieci anni studia e progetta un software con il quale è convinto sia possibile rompere l'unidirezionalità di ogni media. Nonostante l'offerta di gloria imperitura e il cinque per cento del brevetto, non ha ancora trovato tasche illuminate.

PROFILO SOCIETÀ DI PRODUZIONE

MATANGO | archives&broadcast è il frutto del sinuoso percorso originato dalla produzione de *Gli ultimi giorni dell'umanità*. Naufragio sull'isola del cinema della mutazione, dove i ruoli non sono già più quelli dati: chi vede è visto, chi fruisce produce, chi ascolta parla. E viceversa. Vocazione alla liberazione di archivi. Hacking di relazioni e gerarchie. Accumuli e eccedenze. Tendenza all'emissione, multiforme e pluridirezionale. Ne tengono le briglie sciolte gabriele monaco e alessandro gagliardo.